

Tutta la nostra vita è un cammino alla sequela di Gesù, per diventare giorno dopo giorno suoi discepoli. Bello l'insegnamento dell'anziano vescovo di Antiochia, Ignazio, che, avviandosi al martirio, scrive ai cristiani di Roma: "Ora incomincio a essere discepolo" (Ai Romani V,3).

Dal Vangelo secondo Marco 8,27-33

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

1)La domanda centro del Vangelo, in cammino

Il Vangelo secondo Marco è composto da 16 capitoli, secondo diversi studiosi, la prima parte cap 1,1-8,33, è guidata da una domanda molto frequente: Chi è Gesù? La seconda parte cap 9-16 risponde alla domanda "come fare per seguire Gesù?". Oggi siamo quindi al culmine della prima parte, con Gesù chi chiede "La gente, chi dice che io sia?" (Mc 8,27). È interessante che la domanda venga posta "lungo il cammino". È cammin facendo, è nel concreto e quotidiano seguire Gesù che si chiarisce al discepolo l'identità di Gesù stesso.

2)Gesù solo un grande uomo del passato?

I discepoli rispondono a Gesù riferendo le opinioni della gente. Si tratta di risposte che suonano deludenti per il lettore che sa che Gesù è "più forte" di Giovanni e che Gesù battezzerà in Spirito santo a differenza di Giovanni che battezza in acqua (Mc 1,7-8). Così per Elia o uno dei profeti: la grande tentazione di considerare Gesù uno del passato, incapace di aiutarmi ora. Il Signore incalza i discepoli, li mette all'angolo, specificando che loro stessi sono i destinatari della sua domanda: "Ma voi, chi dite che io sia?" (Mc 8,29). Dalle opinioni generiche della gente Gesù chiede una risposta personale: chi è Gesù per me, per la mia vita, per le mie scelte?

3)Pietro: dalle stelle....

A questo punto è Pietro a prendere la parola e a rispondere a Gesù affermando: "Tu sei il Cristo" (Mc 8,29). Pietro riconosce in Gesù il messia atteso dalle genti. L'ordine di silenzio,

rivela che Gesù non cerca consensi, non cerca di diffondere un'immagine vincente e forte di sé.

Non a caso Gesù, a questo punto, insegna ai discepoli che nel suo futuro vi è sofferenza, morte violenta e resurrezione (Mc 8,31).

Questo annuncio suscita la reazione di rifiuto da parte di Pietro che rimprovera Gesù prendendolo a parte. Di contro, Gesù rimprovera a sua volta Pietro con le dure parole: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini" (Mc 8,33). E aggiunge che il suo cammino doloroso dovrà essere seguito anche dal discepolo.

Il cammino di Gesù diviene anche lo scandaloso cammino che il discepolo deve seguire, non possiamo metterci davanti a Gesù, volendo insegnargli a fare il suo lavoro. Possiamo lasciarci con questa domanda: io nella mia vita, sto pensando come Dio o come gli uomini?

Buon giovedì a tutti

Don Massimo